

Parent training nell'autismo: programma pratico per mamme di bambini di 3 anni

*C. Visintin (psicologa-psicoterapeuta), G. Pini
(psicologa), F. Guaran (neuropsicologa dell'età
evolutiva), V. Vendrame (psicologa-psicoterapeuta)*



La letteratura...

- Se i **genitori** sono sostenuti, loro stessi sviluppano le tecniche necessarie da usare con il bambino (Ingersoll & Gergans, 2007)
- I **genitori** sono una risorsa importante per lo sviluppo delle interazioni sociali (Aldred et al., 2004)
- I **genitori** riescono a migliorare l'attenzione condivisa del bambino (Rocha et al, 2007)
- I **genitori** contribuiscono a migliorare le abilità imitative del bambino e lo sviluppo del gioco simbolico (Gillett & Le Blanc, 2007)

Che tipo di parent training

Terapia mediata dal genitore come base di lavoro:

- Presentazione del lavoro
- Role playing con l'operatore e tra genitori
- Homework genitori-bambini
- Modeling del terapeuta in seduta

Il progetto

- Obiettivi:
 - migliorare la **comunicazione** genitori-figli
 - migliorare la **relazione** genitori-figli
 - far **sperimentare metodi educativi** basati su tecniche comportamentali
 - aumentare la **conoscenza** del genitore sullo sviluppo psicologico del figlio e sui principi che lo regolano

I partecipanti

- 3 mamme di bambini piccoli (età 2,0 ;2,6; 3,0) con diagnosi recente di Autismo (diagnosticati da pochi mesi)
- In contemporanea i bambini erano inseriti in percorsi di training individuale



Il percorso

6 incontri settimanali della durata di un'ora

- L'interazione sociale
- Il gioco
- Le forme di comunicazione
- La gestione dei comportamenti problema
- La selettività alimentare
- Proviamo insieme

Tecniche utilizzate

- Spiegazioni teoriche
- Dispense cartacee
- Visione di video di lavoro dei propri bambini con l'operatore (fatti in sessioni di training individuale)
- Role playing
- Discussioni di gruppo
- Esercitazioni a casa
- Modeling

Il setting



Primo incontro: l'interazione sociale

- Introduzione:
 - Lo sguardo
 - Le richieste
 - Creare degli spazi e dei tempi per giocare e comunicare



Secondo incontro: il gioco

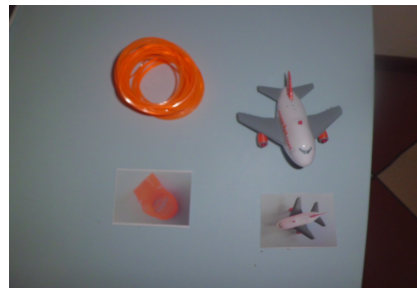
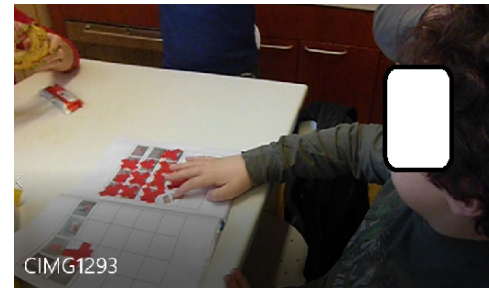
❖ Posizione

❖ Come proporre i giochi...interrompendo le stereotipie del bambino



Terzo incontro: le forme di comunicazione

- Non solo parole...
 - I gesti (indicazione, dammi...)
 - Gli oggetti
 - Le foto



Quarto incontro: la gestione dei comportamenti problema

- Quali sono i comportamenti problema
- Il significato dei cp a livello comunicativo:
 - Non voglio
 - È difficile
 - Non capisco
 - Non so come spiegarlo
 - Sono stanco...



LA GESTIONE
EMOTIVA

Quarto incontro: la gestione dei comportamenti problema

- Come vi fa stare
- Cosa avete provato

Cosa fare....

MODULO DI LAVORO 3.1

COMPORTAMENTO PROBLEMA:
COSA FA IL BAMBINO? COME REAGISCO?

Comportamento del bambino	
Cosa ha innescato il comportamento? (cosa stava succedendo subito prima che avvenisse il comportamento)	
Cosa ho fatto io dopo?	
Che cosa è accaduto?	
I miei pensieri	
Le mie sensazioni (corporee: batticuore, sudorazione, mal di pancia, ecc. psicologiche: timore, incertezza, irrequietezza)	

© 2003, C. Mancini, B. Ricci e C. Viti, *Parent training nell'autismo*, Trento: Erickson

Quinto incontro: la selettività alimentare

- Cos'è la selettività
- Come gestirla
- Uso dei Rinforzi



Sesto incontro: proviamo insieme

- I genitori si sono presentati singolarmente con i loro bambini

Modeling

- Sessione di gioco a terra 20 minuti
- Sessione di lavoro a tavolino 20 minuti



Impatto sui genitori...

Questionario di valutazione del percorso

Segni con un numero tra 0 (poco) e 5 (tanto)

		PRIMA (0-5)	DOPO (0-5)
1	Stimolo il mio bambino a guardarmi negli occhi		
2	Stimolo il mio bambino ad usare l'indicazione o i gesti per comunicare con me		
3	Comprendo cosa vuole comunicarmi		
4	Cerco di inserirmi nel gioco del mio bambino		
5	Propongo io dei giochi al mio bambino		
6	Interrompo dei giochi non adeguati		
7	Comprendo il motivo del pianto del mio bambino		
8	Mi confronto con mio marito e con la famiglia per condividere cosa fare con il mio bambino		
9	Riesco a non cedere di fronte al pianto per le richieste di cibo		
10	Mi sento in grado di aiutare il mio bambino		

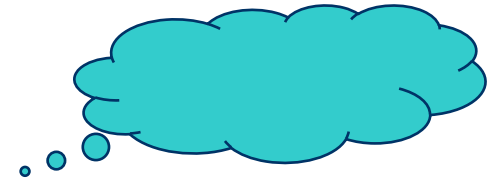
Adatta le righe

Lasci un pensiero:

Risultati

- Uno scarto medio di 2,5 punti
- Tendenza alla percezione di miglioramento dell'autoefficacia genitoriale

I genitori...



- Sono molto soddisfatta dei progressi di mio figlio perché sta riuscendo ad aprire la porticina del suo mondo e a capire che al di là può stare bene con gli altri.
- Mi piacerebbe continuare i nostri incontri anche più avanti. Mi sento più sicura di me stessa, ho imparato tantissime cose che sicuramente mi aiuteranno a gestire meglio il mio bimbo.
- Sono contenta del percorso del mio bambino.

Vantaggi del percorso

- Approccio pratico
- Approccio diretto
- Rete con/tra i genitori
- Maggior efficacia del trattamento individuale con il bambino
- Dare STRUMENTI spendibili



Bibliografia principale

- Xaiz C., Micheli E. (2001). *Gioco e interazione sociale nell'autismo. Cento idee per favorire lo sviluppo dell'intersoggettività*. Trento, Erickson.
- Menazza C., Bacci B., Vio C. (2010). *Parent training nell'autismo. Programma per la formazione e il supporto dei genitori*. Trento, Erickson.
- Rogers S.J., Dawson G., Vismara L.A. (2015). *Un intervento precoce per il tuo bambino con autismo. Come utilizzare l'Early Start Denver Model in famiglia*. Firenze, Hogrefe.
- Vicari S. (2016). *Nostro figlio è autistico. Guida pratica per genitori dopo la diagnosi*. Trento, Erickson.

© 2015 Pearson Education, Inc. or its affiliate(s). All rights reserved. Pearson Education, Inc., 501 Boylston Street, Boston, MA 02116

e buon lavoro a tutti!

